



NAPOLI NOBILISSIMA

Nunzio Ruggiero

ABSTRACT

Papillonages. Pagliara traduttore e poeta «per musica»

Attraverso l'analisi del topos della farfalla, qui inteso come elemento strutturale della cultura giornalistica napoletana dell'Ottocento, si propone un sondaggio sulla prassi del Pagliara traduttore e scrittore in proprio, che rende conto della sua spiccata abilità nel dosaggio intertestuale, e delle sue doti di esperto bricoleur. Competenze risultanti da una vocazione tipica di una 'civiltà di traduttori', costituita da giornalisti capaci di mediare tra i diversi livelli di uno spazio culturale complesso: tra interno ed esterno, tra alto e basso, tra antico e moderno. L'indagine colloca tale attività di Pagliara nel mercato della poesia per musica di fine Ottocento, documentato da un taccuino manoscritto inedito, conservato presso la Fondazione Pagliara dell'Università Suor Orsola Benincasa, trascritto in appendice.

Papillonnages. Pagliara translator and poet «for music»

The present essay, through an analysis of the topos of the butterfly, understood here as a structural element of journalistic culture in nineteenth-century Naples, probes Pagliara's practice as a translator and as a writer of his own works, to bring out his striking capacity for making a measured use of intertextuality and his talent as a gifted bricoleur. He owed this competence to a vocation typical of a «coterie of translators», made up of journalists who, in a complex cultural ambience, were able to mediate among various levels of culture: between the domestic and the foreign, the high and the low, ancient and modern. The present essay sets this activity of Pagliara's in the late-eighteenth-century market for poetry to be set to music, which is documented by an inedited hand-written notebook held at the Pagliara Foundation of Suor Orsola University, transcribed in an appendix.